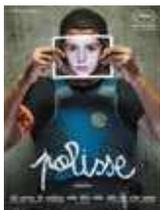


Le schede del Cíneforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Sui generis – Rassegna sui generi cinematografici

Titolo film: Polisse

Regia: Maïwenn Le Besco

Nazione: Francia

Anno: 2011

Durata: 2 ore e 7 minuti

Genere: Drammatico

Interpreti: Emmanuelle Bercot, Nicolas Duvauchelle, Marina Foïs, Arnaud Henriët Maïwenn Le Besco, Frédéric Pierrot, Karole Rocher, Riccardo Scamarcio, Joey Starr, Karin Viard

Sito ufficiale: www.polisse-lefilm.com

Sito italiano: www.luckyred.it/polisse

Trama: Le giornate dei poliziotti della squadra protezione minori di Parigi li vedono impegnati in casi spesso simili anche se ognuno con una sua specificità. Vedono passare dinanzi alle loro scrivanie bambini abusati e i loro parenti chiusi in difesa a riccio, piccoli ladruncoli e ragazzine dalla sessualità ormai fuori controllo. Per ognuno di questi casi uomini e donne dell'Unità debbono sforzarsi di trovare la soluzione meno indolore per le vittime. Non è mai facile anche perché essi stessi hanno il problema di equilibrare le loro vite private con un lavoro che li mette costantemente dinanzi al peggio di quanto l'umanità possa porre in atto nei confronti di esseri indifesi. In questo contesto si ritrova inserita temporaneamente la fotografa Mélissa, incaricata dal Ministero dell'Interno della realizzazione di un reportage, e vi incontra Fred, il ribelle del gruppo. Il ragazzo si invaghisce della bella fotografa, la quale sarà combattuta nello scegliere tra il marito François, ricco direttore d'orchestra che la tradisce, e l'affascinante Fred, tra una vita di agi con il primo o l'inizio di un'avventura con il secondo.

Commenti: In questo film potente e coraggioso Maïwenn Le Besco, regista, sceneggiatrice (con Emmanuelle Bercot) e attrice, nonché compagna del regista Luc Besson, affronta un argomento infame come la pedofilia e la violenza sui minori con una sensibilità profonda, che forse le nasce da violenze che pare abbia subito nel coso della sua infanzia, dall'impressione suscitata da un documentario trasmesso in televisione, da studi approfonditi e ricerche sul campo. A proposito della fase di preparazione del film, dice la regista: "Sono stata in reparto (nella sezione protezione minori) a lungo, mi nascondevo per osservare, loro sapevano che io stavo raccogliendo storie che ispirassero il mio film. Spesso non facevano caso a me, e quando magari mi trovavo a intralciarli me lo facevano notare – non sempre con garbo – ed io accettavo timidamente i rimproveri e me ne tornavo nel mio angolino di osservazione"¹.

¹ Ciak, 2, febbraio 2012, p. 98

Film anomalo, inclassificabile, con i toni di un finto documentario e con le escursioni nel privato degli agenti che non vengono rappresentati come degli eroi, ma in tutta la loro complessa umanità. Nel film appaiono sotto osservazione della reporter regista sia loro che i bimbi abusati e le loro famiglie, il tutto mostrato attraverso una visione con camera a mano, che non risparmia nulla allo spettatore. La pellicola intreccia vicende lavorative e private, sottolinea l'impossibilità di scrollarsi di dosso il male, mettendo a nudo coppie in crisi, famiglie disgregate o problematiche. La regista ci mette di fronte uomini e donne umanamente incapaci di trasformare in routine dei contatti umani, non i soliti poliziotti nel ruolo onesto o corrotto di tutori dell'ordine, in cui la delicatezza (ma anche la ricognizione degli accadimenti) è elemento fondamentale. E quelle esperienze terribili ogni membro della squadra se lo porta anche dentro casa dopo il lavoro. Non si incontrano tutti i giorni un amore così contagioso per i propri personaggi e una capacità di abbracciare in un solo sguardo uno spettro così ampio di problemi, quali quelli mostrati da Maiwenn (così si firma) nella sua pellicola. Il film, che dispone un cast superbo egregiamente diretto dalla regista, risulta essere nel suo complesso onesto, mai melenso, molto forte nel linguaggio e accurato nell'approfondimento psicologico dei personaggi.

Curiosità: Il film ha vinto il premio della giuria al Festival di Cannes 2011 e ottenuto ai Cesar del 2012 il premio per la miglior attrice esordiente (Naidra Ayadi) e per il miglior montaggio, oltre a numerose (13) nominations.

Prossimo film: 7 Días en la Habana, 26 febbraio 2013 ore 18.00, di L. Cantet, B. Del Toro, J. Medem, G. Noé, E. Suleiman, J. C. Tabío e P. Trapero (2012).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/567>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

A cura di Fabrizia Venuta.